

## “Una giornata da protagonisti”

**Pubblicato:** Sabato 3 Luglio 2010

"Protagonisti per un giorno"… nell'afa tremenda di questo sabato di luglio, ma anche nello scenario gradevole del Giardino quadrato del Museo del tessile. Insieme i disabili, le persone che da volontari o professionalmente li assistono, e la Croce Rossa Italiana, che ricevuto formalmente oggi un'automedica acquistata grazie al contributo del Comune e un'ambulanza regalata con i soldi raccolti dagli Amici del Gamba di Olgiate Olona e attrezzata per il servizio con le risorse della CRI. Una giornata in cui si voleva mettere l'accento sulle forze vive dell'assistenza alle persone con handicap, anzi sulle persone stesse, chiamate a partecipare nel pomeriggio alla creazione di un campo di protezione civile della CRI. Inutile dire, che con il caldo che fa, sarà dura per tutti. In mattinata si è invece svolto un suggestivo cerimoniale, cion tanto di schieramento, disabili inclusi, marcia e alzabandiera, con il tricolore portato dai ragazzi stessi (l'esercito del bene in movimento, insomma), presentazione e benedizione dei nuovi mezzi in dotazione alla CRI, e a seguire gli interventi della autorità. Per andare poi insieme al pranzo. Una giornata importante, e diversa dal solito, concorda Simona Sangalli, della delgazione di Gorla Minore della CRI. «Dopo essermi incontrata più volte con l'assessore Mario Crespi (anch'egli presente oggi ndr) abbiamo creato questa occasione anche per finalizzare i contributi del Comune, quest'anno di circa ventimila euro, in chiave socio-assistenziale. Potremo usare l'auto ricevuta ad esempio per i nostri compiti di assistenza ai senzatetto che frequentano la stazione oppure alle madri in difficoltà». Ovviamente più che gradita anche la nuova ambulanza frutto della generosità del gruppo olgiatelese e dei sottoscrittori. Fra i nuovi mezzi di cui la CRI si sta dotando anche la tenda pneumatica polivalente per la quale si sono raccolti fondi in un galà organizzato in maggio a Marnate; un elemento di cui si era avvertita la necessità a seguito del tragico crollo di Borsano del dicembre scorso.

– *Una testimonianza*

Almeno un centinaio le presenze, fa cui tutte le associazioni aderenti. Abbiamo sentito, "a campione", un rappresentante di Asda, associazione di sostegno ai disabili adulti, che si occupa in prevalenza di persone con ritardo mentale. È Peter Kamin, un berlinese trapiantato in città per amore – la moglie è di Sacconago, e l'ha conosciuta alla stazione di Busto Arsizio. Di Berlino Ovest, dove ha visto sorgere il Muro da bambino e l'ha visto crollare al termine della sua giovinezza, si definisce «un prussiano»; è a Busto da tredici anni. «Appena arrivato ho subito presentato un curriculum, e da allora quello con e per i disabili è il mio lavoro. Quella di oggi è la prima esperienza di questo genere, di solito quando ci sono eventi ne siamo ospiti passivi, stavolta partecipiamo attivamente. Non abbiamo potuto portare che metà circa dei nostri ospiti, gli altri cominciano ad avere una certa età e con questo caldo...». In Italia, dice con la sua punta di accento tedesco, ha trovato «grande attenzione per il tema della disabilità»: e fa piacere per una volta sentire da uno straniero un giudizio lusinghiero su un Paese sempre pronto a criticarsi per le carenze, prima di tutto quelle sulle barriere architettoniche e i servizi. «L'unica cosa, però, qui a Busto, è che troppo spesso vedo occupare, magari al supermercato, i posti auto contrassegnati per disabili...»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

